



# RIMA S. GIUSEPPE (VC)



## PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 20: Alta Val Sesia Unità 20044: Val Sermenza	tip. II: naturale/rurale integro  Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali a buona integrità e sistemi insediativi rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e attività innovative e segnati da processi di abbandono	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 119-120 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC: Alta Val Sesia IT1120028 ZSC		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	una zona in alta Val Sesia e valli laterali sita nei comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Campertogno, Rassa, Rima S. Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana, Sabbia e Varallo n. B011 c. 10278	D.M. 1 agosto 1985 (anche altri Comuni Alta Valsesia)	vedasi scheda P.P.R.
		albero monumentale denominato Larice di Rima San Giuseppe	L.R. 3 aprile 1995, n. 50 D.G.R. n. 20-2253 del 27/02/2006	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI		tavole pubblicate sul web
	Regolamento Edilizio	SI		non pubblicato sul web
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	eseguito anni 2003 e 2004 (arch. G. Burlazzi) depositato in Comune e presso CSI- Regione Piemonte	NON allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	non pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	SI (arch. C. Canna)	allegato al regolamento igienico edilizio comunale	pubblicato sul web
nota	<b>Il 1 gennaio 2018 è stato istituito il comune di Alto Sermenza mediante la fusione dei comuni contigui di Rima San Giuseppe e di Rimasco. Lo ha sancito la Legge Regionale n.14 del 10 ottobre 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 41 del 12 ottobre 2017</b>			

## DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

da PPR	<p><b>DESCRIZIONE AMBITO</b> Ambito di paesaggio molto esteso che racchiude al proprio interno l'alta Valsesia, immediatamente a monte (ovest) di Varallo. Si tratta di un ambito di paesaggio molto eterogeneo, nel quale possono riconoscersi diversi sotto ambiti con caratteri propri...</p> <p>Il sistema insediativo si sviluppa lungo le strade di fondovalle che risalgono le tre vallate del Sesia, del Sermenza e del Mastallone ...</p> <p>La colonizzazione walser (secoli XIII-XIV) ha profondamente influito sui fenomeni insediativi, sul paesaggio e sulle architetture dell'alta valle (zone di Alagna, Riva Valdobbia, Rima e Rimella).</p> <p><b>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI</b> A partire dal secolo XIII si verificò l'insediarsi di popolazioni walser nei territori a sud del Monte Rosa. Provenienti dal Vallese, colonizzarono territori d'alta quota fino ad allora adibiti prevalentemente ad alpeggio. Gli insediamenti walser valesiani sono Alagna, Riva Valdobbia, Rima e Rimella (la colonia più antica), a cui si aggiungono Rimasco e Carcoforo.</p> <p>Le case in aree walser sono caratterizzate dalla tipica architettura in legno e pietra: basata sulla struttura a <i>blockbau</i>, si diversifica nei vari insediamenti con risultati architettonici completamente differenti...</p> <p>La presenza del Monte Rosa contribuì alla scoperta della valle dal punto di vista turistico, soprattutto da parte di viaggiatori che hanno percorso e attraversato non solo l'alta valle del Sesia, ma anche le valli contermini, dando impulso alla costruzione di rifugi alpini e di strutture ricettive negli abitati (Alagna, Rima) e di servizio al turismo. A questo fenomeno di turismo elitario si affiancò, soprattutto a partire dalla fine dell'Ottocento fino ai primi decenni del secolo successivo, un desiderio di affermazione nella patria d'origine di coloro che, emigrando, avevano "fatto fortuna". La costruzione della villa ha inciso profondamente nella <i>facies</i> di alcuni abitati fra cui Fobello (Ville Musy e Lancia), Rima (architetture a carattere mitteleuropeo) e Campertogno.</p> <p>... Carattere tipizzante l'architettura dell'alta Valsesia è l'uso dei tetti in piode. Si tratta di piccole e irregolari lastre in pietra scistosa posate in opera con forte sovrapposizione. Il risultato estetico è assai diverso rispetto alla copertura in lose in uso in altri paesi del Piemonte occidentale e della Valle d'Aosta ...</p>	<p><b>FATTORI CARATTERIZZANTI</b> - Sistema degli insediamenti, delle architetture e delle attrezzature di colonizzazione alpina di cultura walser (zone di Alagna, Riva Valdobbia, Rima e Rimella); - sistema degli alberghi, rifugi ed edifici ad alta quota legati al turismo alpino</p> <p><b>FATTORI QUALIFICANTI</b> - Sistema delle chiese e di edifici religiosi espressione del barocco alpino; - sistema degli alpeggi di alta e media quota;</p> <p><b>CONDIZIONI</b> ...Il sistema insediativo e culturale storico ha buona leggibilità, con nuclei di eccellenza, e manifesta buone possibilità di valorizzazione integrata, da incentivare con politiche per il controllo dello spopolamento e la salvaguardia dall'abbandono di nuclei frazionali e alpeggi.</p> <p>Sono diffuse le attività escursionistiche e alpinistiche legate alla presenza del Monte Rosa e della GTA (Grande Traversata delle Alpi)...</p> <p>Nei settori di alta e media montagna della valle, invece, l'integrità è notevole ed è spesso originata dalla relativa inaccessibilità dei luoghi...</p> <p>Sono da tenere in conto gli effetti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fragilità del patrimonio edilizio storico spesso abbandonato, soprattutto se di difficile accessibilità, in quota;</li> <li>- fragilità del patrimonio edilizio storico sito negli abitati di fondovalle quando aggredito da interventi troppo radicali;</li> </ul> <p><b>INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA E ORIENTAMENTI STRATEGICI</b> - si devono promuovere iniziative di valorizzazione di itinerari tematici (sistema delle architetture religiose barocche, degli oratori e cappelle, nonché delle attrezzature protoindustriali), al fine di rafforzare e differenziare l'offerta fruitiva delle valli;</p> <p>- allo stato attuale, la Valsesia presenta limitate attrezzature per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua; seppure la componente energetica possa risultare un essenziale elemento di sviluppo sostenibile, è necessario definire forme di controllo degli interventi per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua e delle annesse infrastrutture (centraline, elettrodotti, cabine di servizio), oltre a una attenta localizzazione dei siti;</p> <p>- si deve incentivare il controllo degli interventi infrastrutturali di potenziamento dell'offerta turistica della Valle (nuovi impianti sciistici e sistemi di risalita, allargamento sedi stradali, parcheggi, attrezzature di servizio).</p> <p>(pp.118-122)</p>
--------	--	---

da varie fonti	<p>Il Casalis a metà Ottocento così descrive il territorio di Rima S. Giuseppe: <i>“il territorio, giacendo in una valle circondata da balzi ertissimi, è infecondo anzi che no: i suoi prodotti sono in picciola quantità patate e canapa: mercé dei pascoli, i terrazzani possono mantenere in un certo novero bestie bovine e bestie lanute. Superiormente alla villata di Pietre Marcie si rinviene una specie di alabastro; nell'estensione del territorio si trova pietra calcarea.”</i> (CASALIS, p. 162)</p> <p>Secondo il Dematteis, a Rima S. Giuseppe poco rimane della cultura Walser: <i>“Caratteri peculiari Walser oggi a Rima ne restano pochi. I molti emigrati che fecero fortuna in tutta Europa, la mancata tutela delle minoranza, l'abbandono delle attività agricole e l'esodo di buona parte della popolazione sono tra le cause della dispersione del patrimonio culturale dei Walser di Rima”</i> (DEMATTEIS p. 101)</p>
indagine in sito	<p>Lo spopolamento generalizzato di tutta l'alta Val Sermenza, isolata geograficamente e con poche prospettive in merito all'occupazione, ha comportato l'abbandono degli antichi insediamenti rurali, dando l'avvio a un processo di degrado del patrimonio edilizio, privato degli interventi basilari e costanti di manutenzione ordinaria, che nei secoli aveva consentito la conservazione e la funzionalità degli edifici.</p> <p>I vecchi edifici, seppur degradati e in cattive condizioni, sono stati però preservati dai drastici interventi di trasformazione e adattamento, che spesso subiscono gli immobili quando vengono convertiti a nuove funzioni o ristrutturati secondo criteri moderni.</p> <p>L'edilizia rurale tradizionale, costruita con murature di pietrame locale, conserva elementi tipici, tra i quali il loggiato ligneo, che compare su una o anche più facciate, esteso sino al tetto, al quale spesso fornisce un appoggio per lo sporto. In alcuni casi il loggiato in legno al piano terra è appoggiato su pilastri in muratura a pianta rettangolare, o a sezione circolare, tipici anche della media Val Sermenza (Boccioleto). Le coperture dei tetti sono in pioda, solitamente micascisti o gneiss di provenienza locale. Un altro elemento caratteristico è costituito dalle scale in muratura di pietrame, che, addossate all'esterno del fabbricato, solitamente contro al muro rivolto a monte, consentono l'accesso diretto dall'esterno al fienile posto nel sottotetto.</p> <p>I fabbricati degli alpeggi a quota elevata, utilizzati nella stagione estiva, sono invece privi di loggiato, in quanto la loro funzione non è connessa ad attività agricole, ma solo alle pratiche legate all'allevamento del bestiame e alla lavorazione casearia.</p> <p>A caratterizzare il paesaggio rurale del territorio dell'alta Val Sermenza sono varie opere e manufatti realizzati in pietra, che era l'unico materiale disponibile (ancor di più, rispetto al legno) a tutte le altitudini ed esposizioni: le vecchie mulattiere selciate e i sentieri sorretti da muretti a secco; le fontane in pietra, del tipo a bacino monolitico, o a lastre assemblate; i forni rudimentali; le massicciate paravalanghe, spesso addossate ai fabbricati sul lato maggiormente esposto al rischio di discesa di slavine; i ponti ad arco.</p> <p>Anche il patrimonio artistico, espresso in cappelle ed oratori, oltre che nelle chiese frazionali, riveste un ruolo importante riguardo alla qualità del paesaggio antropizzato.</p>

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Tetti in pietra - fraz. Rima



Fraz. Rima



Riferimento a PPR: "costruzione di rifugi alpini e di strutture ricettive negli abitati (Alagna, Rima) e di servizio al turismo." - fraz. Rima



Edifici signorili costruiti da rimesi con i risparmi del lavoro svolto all'estero e che risentono di influssi stilistici estranei alla cultura architettonica locale.

Da PPR: "a partire dalla fine dell'Ottocento fino ai primi decenni del secolo successivo, un desiderio di affermazione nella patria d'origine di coloro che, emigrando, avevano "fatto fortuna". La costruzione della villa ha inciso profondamente nella facies di alcuni abitati fra cui Rima (architetture a carattere mitteleuropeo)"

- fraz. Rima





Bella casa con profondo loggiato ligneo  
- fraz. Pie' di Fagiolo (foto 2003)



Casa in pessime condizioni con loggiato ligneo retto da porticato ad archi su pilastri in muratura intonacata  
- fraz. Pie' di Fagiolo (foto 2003)



Casa con loggiati lignei retti a piano terra da pilastri di sezione tonda, di influenza provenzale, frequenti in quest'area - fraz. Pie' di Fagiolo (foto 2003)



Casa caratterizzata dal colmo del tetto non centrale rispetto alla facciata - loc. Quare



Campionario di montanti del loggiato: piedritti in legno con capitelli a stampella, pilastri in muratura di pietrame legato con malta, elementi monolitici - loc. Quare



Casa con loggiato in legno - Rima San Giuseppe



I fabbricati rurali dall'interessante disposizione a schiera dell'alpe Lanciole di Sotto, competamente costruiti in gneiss del luogo (murature e copertura)



Grande baita organizzata in maniera speculare rispetto all'asse centrale, costruita in pietra a secco, con scale per accesso diretto al piano del sottotetto  
- fraz. Pian Morello (foto 2004)



Baita con muratura completamente a secco e manto in piode locali



Baite con nuove coperture in pietra - Alpe Valmontasca



Copertura in piode locali - fraz. Pietre Marcie



Intradosso di tipico tetto in piode con trave di colmo datato 1874





Vecchio tetto con manto in piode locali di pezzatura mista e forme irregolari, posate senza seguire dei corsi rettilinei - fraz. Rima



Intradosso di vecchio tetto con tre travi di colmo affiancati - fraz. Rima



Intradosso del tetto coperto in piode locali della cappella posta al bivio per frazione Sause



Vecchi comignoli - fraz. Rima (foto 2008)





Vecchia pavimentazione in pietra locale di varia pezzatura (pietre verdi locali prese nel detrito di versante) - fraz. Rima



Vecchio passaggio lastricato in gneiss locale - fraz. Rima



Vecchio selciato in pietre di provenienza locale e di varia pezzatura posate senza ausilio di malta - portico cappella al bivio per fraz. Sause



Piazza pavimentata con nuove lastre di formato regolare e coste rettifiche di pietra non locale (beola), posate a correre, che la rendono simile ad altre piazze di località situate in territori paesaggisticamente differenti (Varallo, Borgosesia) - fraz. Rima



Rampa pavimentata con nuove lastre di pietra di grande formato (pietra di Luserna) - fraz. Rima



Vecchia scala con gradini monolitici di pietra locale (gneiss) - fraz. Rima





Massicciata in pietra a forma di cuneo, costruita sul retro della chiesa di S. Nicolao per proteggerla dall'urto di eventuali valanghe, deviando ai lati la massa della neve. Come si vede nella foto a destra la forma è simile a quella delle pile dei ponti in muratura, progettate per resistere all'urto della corrente - fraz. Rima



Massicciata paravalanghe in pietra costruita a ridosso di una baita - Alpe Valmontasca



Ponte ad arco in pietra sul torrente Nonaj  
- Rima S. Giuseppe



Recente rifacimento della pavimentazione eseguita con pietre annegate in abbondante malta cementizia e scalini costituiti da elementi con superficie liscia e costa rettificata



Rudimentale forno costruito in pietra, in stato di completo abbandono - fraz. Pie' di Fagiolo (foto 2003)



Fontana a doppio bacino monolitico (due massi lavorati di gneiss locale) - fraz. Rima



Doppia fontana in pietra (gneiss locale) di tipologia a lastre assemblate posizionata davanti ad una cappelletta  
- San Giuseppe



Oratorio con antistante portichetto e pregevoli affreschi situato lungo la SP 10 al bivio per frazione Sause



<i>RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI</i>		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: Gneiss Sesia-Lanzo. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Larice
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	